

PARTE SPECIALE - D -

REATI AMBIENTALI

INDICE

1. LE FATTISPECIE DEI REATI AMBIENTALI.....	2
2. FUNZIONE DELLA PARTE SPECIALE D.....	4
3. IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI	6
4. PRINCIPI DI PREVENZIONE GENERALI	8
5. PROTOCOLLI SPECIFICI DI CONTROLLO	11
5.1 GESTIONE AMBIENTALE	12

1. LE FATTISPECIE DEI REATI AMBIENTALI

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati presupposto del D.Lgs. 231/01 richiamati nell'art. 25-undecies del Decreto. Tale articolo è stato introdotto dal D.Lgs. 7 luglio 2011 n. 121, *“Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni”*.

La Legge n. 68/2015 entrata in vigore il 29 maggio 2015 ha apportato una significativa modifica all'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001 ampliando quindi l'elenco dei reati presupposto del D.Lgs.231/01.

Sono stati richiamati i nuovi reati di:

- Inquinamento Ambientale (Art. 452-bis C.P.)
- Disastro Ambientale (Art. 452-ter C.P.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (Art. 452-quinquies)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452-sexies)

Per il dettaglio delle fattispecie di reato presupposto del D.Lgs. 231/01 oggetto della presente Parte Speciale si rinvia all'Appendice A.

Per quanto concerne la nostra Società, va considerato che Nucleco è l'operatore nazionale per le attività di rilievo pubblicistico di raccolta, trattamento, condizionamento e stoccaggio temporaneo dei rifiuti radioattivi e delle sorgenti radioattive prodotte nel Paese di attività medico-sanitarie, di ricerca scientifica e tecnologica. Tali attività, svolte nell'ambito della gestione del Servizio Integrato, sono di pubblico servizio.

Le ulteriori attività di Nucleco sono svolte anche nell'ambito del programma di decommissioning delle centrali nucleari di produzione dell'energia elettrica e degli impianti del ciclo del combustibile sviluppato da Sogin.

Nello svolgimento delle attività relative alle macroaree sopra citate, Nucleco opera nel rispetto dei requisiti di sicurezza e di protezione dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

Nucleco, pertanto, non è soggetta soltanto alla complessa normativa in campo ambientale, ma a tutta la normativa di cui alla L. n. 1860/62 sull'impiego pacifico dell'energia nucleare, al DPR n. 1450/70 che regola il riconoscimento dell'idoneità all'esercizio tecnico degli

impianti nucleari, al D. Lgs. 101 del 31 luglio 2020 che attua la direttiva 2013/59/Euratom sulle norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti.

La citata normativa, infatti, che disciplina gli iter autorizzativi necessari per l'esercizio delle pratiche in tema nucleare e la sicurezza nucleare a protezione dell'ambiente e delle popolazioni, si applica, tra l'altro, alla costruzione, esercizio e disattivazione di impianti nucleari, a tutte le pratiche che implicano rischi dovuti a radiazioni ionizzanti, alla produzione, trattamento, manipolazione, detenzione, deposito, trasporto, importazione, esportazione, impiego, commercio, cessazione della detenzione, raccolta e smaltimento di materie radioattive.

In tale contesto rientra il corpus prescrittivo correlato al Nulla Osta IMP/37/0 di accorpamento e conversione dei precedenti decreti di autorizzazione all'esercizio del complesso delle installazioni, gestite da Nucleco, per il trattamento, condizionamento, deposito e smaltimento di rifiuti radioattivi sito nel CR Casaccia – Centro Nucleco.

2. FUNZIONE DELLA PARTE SPECIALE D

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dai destinatari del Modello (Organi Sociali, Dipendenti, Consulenti, Partner, etc.), come meglio definiti nel paragrafo 2.9 della Parte Generale, coinvolti nelle “attività sensibili” (ovvero di quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al Decreto n. 231/2001). Obiettivo della presente Parte Speciale è che i soggetti sopra individuati mantengano condotte conformi ai principi di riferimento di seguito enunciati, al fine di prevenire la commissione dei reati in oggetto.

Verranno quindi indicati:

- a) le attività e/o i processi aziendali definiti “sensibili” ovvero a rischio di reato;
- b) i principi fondamentali di riferimento in attuazione dei quali dovranno essere adottate le specifiche modalità ai fini della corretta applicazione del Modello (principi di prevenzione generali e protocolli specifici di controllo).

La Società si impegna a stabilire, documentare, attuare, mantenere attivo e migliorare continuamente un Sistema di Gestione Ambientale, certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2004.

Il Sistema di Gestione Ambientale configura come uno strumento fondamentale di controllo ai fini dell’efficace attuazione del Modello. Tale sistema infatti, oltre a dare chiara evidenza ai processi aziendali mediante la formale adozione di un ampio complesso di documenti permette di diffondere a tutti i livelli aziendali una maggiore attenzione al rispetto delle procedure. L’attività di audit interni periodici permette la valutazione dell’efficacia del sistema di gestione aziendale integrandosi nel più ampio quadro di controllo richiesto dal D.lgs. 231/01.

La gestione dei processi aziendali governati secondo le prescrizioni del Sistema di Gestione Ambientale costituisce un ulteriore strumento attuato dalla Società per favorire la riduzione dei rischi di reato ambientali, agevolando le attività di controllo da parte degli organi preposti.

I principi del Sistema di Gestione Ambientale sono stati utilizzati come principale riferimento metodologico per l'individuazione e la valutazione dei rischi-reato, al fine di rendere le varie componenti del Sistema medesimo idonee a supportare i diversi elementi e i requisiti del Modello 231, fermo restando la diversità dei due strumenti a partire dalla differente finalità: il miglioramento continuo in un caso, la prevenzione dei reati dall'altro.

Più in particolare la Direzione della Società è altresì consapevole che:

- il mantenimento della conformità alle leggi e prescrizioni ambientali vigenti si assicuri attraverso una maggiore consapevolezza di tutto il personale sui rischi ambientali connessi con il proprio lavoro e sul modo corretto e sicuro di realizzarlo. Consapevolezza che deve essere costantemente alimentata con la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione;
- il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali debba partire dal loro monitoraggio e dall'aumento della capacità di fornire garanzia del rispetto delle prescrizioni ambientali, con maggior impegno nello svolgimento dei servizi di bonifica presso i propri clienti;
- la prevenzione dell'inquinamento vada ricercata e attuata nella progettazione dei propri servizi e con il coinvolgimento e la partecipazione dei propri fornitori.

Tutte le Funzioni aziendali della Nucleco devono essere impegnate ad attuare i requisiti del Sistema di Gestione Ambientale ed a migliorarlo in base al ritorno di esperienza, in conformità agli indirizzi, ai programmi ed agli obiettivi emanati dalla Direzione.

3. IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Gli adempimenti relativi all'ambiente sono garantiti mediante il rigoroso rispetto delle prescrizioni contenute nella licenza e, più in generale, delle normative di settore.

Le attività ritenute più specificamente a rischio per Nucleco si ricollegano tutte all'inosservanza di norme poste a tutela dell'ambiente da cui discenda l'evento dannoso per la salute delle persone ovvero un danno rilevante per le componenti naturali dell'ambiente. L'area di tali attività coinvolge dunque tutta la componente produttiva dell'azienda.

L'area a rischio, in relazione alle peculiarità di business aziendale svolto da Nucleco e dall'organizzazione interna adottata, è di seguito riportata:

1. Gestione ambientale

Si riportano di seguito, per la summenzionata area a rischio, le potenziali attività sensibili individuate:

- Pianificazione: si tratta dell'attività volta a fissare obiettivi coerenti con la politica aziendale, stabilire i processi necessari al raggiungimento degli obiettivi, definire e assegnare risorse;
- Attuazione e Funzionamento: si tratta delle attività volte a definire strutture organizzative e responsabilità, modalità di formazione e comunicazione, modalità di gestione del sistema documentale, di controllo dei documenti e dei dati, le modalità di controllo operativo, la gestione delle emergenze, la selezione e il monitoraggio dei fornitori. In particolare, con riferimento al controllo operativo, le attività sensibili individuate sono:
 - Attuazione degli adempimenti legislativi in merito agli scarichi liquidi;
 - Attuazione degli adempimenti legislativi in merito alla gestione dei rifiuti;
 - Attuazione degli adempimenti legislativi in merito alla gestione delle emissioni in atmosfera;
 - Gestione delle sostanze che potrebbe comportare la contaminazione di suolo, sottosuolo e acque superficiali o sotterranee;
 - Attuazione degli adempimenti legislativi in merito all'amianto;

- Attuazione degli adempimenti legislativi in merito alla gestione dei rifiuti radioattivi.
- Controllo e azioni correttive: si tratta delle attività volte ad implementare modalità di misura e monitoraggio delle prestazioni ambientali;
- Riesame della Direzione: si tratta delle attività di riesame periodico del Vertice Aziendale al fine di valutare se il sistema di gestione della salute e sicurezza è stato completamente realizzato e se è sufficiente alla realizzazione della politica e degli obiettivi dell'azienda.

4. PRINCIPI DI PREVENZIONE GENERALI

Nello svolgimento delle attività sensibili si osservano i seguenti principi di prevenzione generali:

- è fatto divieto di compiere azioni o tenere comportamenti che siano o possano essere interpretati come condotte, anche soltanto colpose, idonee a cagionare un danno o un pericolo per la salute delle persone; per l'equilibrio dell'ecosistema, della biodiversità e dell'ambiente in generale (includere le aree sottoposte a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico);
- è fatto divieto di utilizzare impianti e apparecchiature in violazione delle disposizioni normative in materia ambientale ed, in particolare, con riferimento all'impiego di sostanze inquinanti ed ozono lesive;
- è fatto divieto di abbandonare o depositare rifiuti, in modo incontrollato e/o immetterli allo stato solido o liquido nelle acque superficiali e sotterranee;
- è fatto divieto di miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi, oppure rifiuti pericolosi con quelli non pericolosi;
- è fatto divieto di conferire l'attività di gestione dei rifiuti a soggetti non dotati di un'apposita autorizzazione per il loro smaltimento e recupero;
- è fatto divieto di violare gli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari per la gestione dei rifiuti;
- è fatto divieto di falsificare o alterare il certificato di analisi dei rifiuti, il cui utilizzo è previsto anche nell'ambito del SISTRI;
- è fatto divieto di ostacolare o impedire l'accesso agli insediamenti da parte dei soggetti incaricati del controllo.

Inoltre devono essere seguiti i seguenti principi generali di comportamento:

- rispettare scrupolosamente la normativa vigente in materia ambientale;

- rispettare scrupolosamente tutte le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi, evitando ogni abuso;
- rispettare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di prevenzione della pubblica incolumità;
- operare le proprie scelte di sviluppo e di investimento tenendo in considerazione e limitando i potenziali impatti sul territorio e sull'ambiente, con particolare attenzione alla tutela dei siti protetti o sottoposti a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico;
- accertare, prima dell'instaurazione del rapporto, la rispettabilità e l'affidabilità dei fornitori di servizi connessi alla gestione dei rifiuti attraverso l'acquisizione e la verifica delle autorizzazioni, nonché delle eventuali certificazioni in materia ambientale da questi posseduti e la loro validità nel tempo;
- assicurarsi che i fornitori di servizi che operano nei siti rispettino le procedure aziendali in materia ambientale;
- predisporre e monitorare l'efficacia delle misure poste a presidio di una corretta gestione degli scarichi di acque reflue, in particolare con riferimento agli scarichi contenenti sostanze pericolose, nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- predisporre e monitorare l'efficacia delle misure poste a presidio di una corretta gestione delle emissioni in atmosfera adottando tutte le precauzioni necessarie a limitare al minimo l'inquinamento dell'aria e a contenere comunque le emissioni al di sotto dei limiti fissati dalla legge;
- provvedere alla classificazione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività aziendali in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni legislative vigenti e dalle autorità competenti e a tal fine informare e fornire adeguata formazione al personale sulla base delle rispettive attribuzioni;
- garantire che ogni unità produttiva di rifiuti tenga regolarmente il registro di carico e

scarico e che lo stesso, unitamente ai formulari identificativi del rifiuto, siano compilati in modo corretto e veritiero, astenendosi dal porre in essere operazioni di falso ideologico o materiale (ad esempio in relazione alle informazioni sulle caratteristiche qualitative o quantitative dei rifiuti).

5. PROTOCOLLI SPECIFICI DI CONTROLLO

Ai fini dell'attuazione dei principi di prevenzione generali descritti nel precedente paragrafo, nonché dei protocolli generali di controllo contenuti nel Modello - Parte Generale paragrafo 2.6 - e nel Codice Etico, con riferimento alle singole Attività Sensibili di seguito descritte, dovranno essere osservati anche i seguenti protocolli specifici di controllo.

Nella definizione dell'organizzazione e dell'operatività aziendali, devono essere individuati i compiti e le responsabilità per assicurare la compatibilità ambientale delle attività e devono essere esplicitate e rese note a tutti i livelli aziendali le figure rilevanti.

Occorre inoltre prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Si riportano qui di seguito gli adempimenti che, in attuazione dei principi sopra descritti e della normativa applicabile sotto il profilo conformità ambientale sono posti a carico di Nucleco, con riferimento a quanto previsto dall'art. 25-undecies del D.Lgs. n.231/2001.

5.1 GESTIONE AMBIENTALE

Per tale attività si osservano i seguenti protocolli specifici di controllo:

Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali - Esistenza di una normativa aziendale che definisca ruoli, responsabilità e metodologie da adottarsi per:

- l'identificazione degli aspetti ambientali delle proprie attività, prodotti e servizi sui quali l'organizzazione può esercitare un'influenza;
- la valutazione della significatività degli aspetti ambientali e la considerazione degli stessi ai fini del miglioramento delle prestazioni ambientali;
- l'identificazione di adeguati sistemi di controllo per la gestione degli aspetti ambientali ritenuti significativi;
- la tracciabilità e l'aggiornamento del processo di identificazione e valutazione degli aspetti ambientali.

La metodologia di valutazione della significatività degli aspetti ambientali tiene anche in considerazione la presenza di sanzioni ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Prescrizioni normative e autorizzative - Esistenza di una normativa aziendale che definisca ruoli, responsabilità e modalità da adottarsi per:

- l'identificazione delle prescrizioni normative vigenti in materia ambientale e delle prescrizioni autorizzative, anche attraverso la predisposizione di scadenziari e registri normativi;
- l'individuazione delle aree aziendali che rientrano nell'ambito di applicabilità delle prescrizioni e delle azioni che devono eventualmente essere messe in atto;
- l'individuazione dei soggetti responsabili del rispetto delle prescrizioni;
- la diffusione e l'accessibilità alle prescrizioni;
- l'attività di verifica periodica degli aggiornamenti normativi.

Generazione di rifiuti, deposito temporaneo presso il sito di produzione e conferimento a terzi dei rifiuti per trasporto/smaltimento/recupero - Esistenza di una normativa aziendale che disciplini le attività di gestione dei rifiuti prodotti dall'organizzazione affinché le stesse siano svolte in conformità ai requisiti normativi e autorizzativi vigenti. In particolare tale normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- identificazione di tutte le tipologie di rifiuto e attribuzione del codice CER e delle eventuali caratteristiche di pericolosità, anche attraverso il ricorso ad analisi di laboratorio, prevedendo anche responsabilità e modalità operative per la predisposizione dei campioni;
- rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa o dagli atti autorizzativi in capo al produttore del rifiuto;
- gestione della raccolta e del deposito temporaneo dei rifiuti nel luogo di produzione al fine di garantire il rispetto:
 - dei requisiti per il deposito temporaneo;
 - del divieto di miscelazione dei rifiuti pericolosi con i rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi che abbiano caratteristiche di pericolosità differenti, ivi inclusa la diluizione di sostanze pericolose;
- qualora previsto, gestione dello stoccaggio/deposito preliminare e della messa in riserva dei rifiuti nel luogo di produzione al fine di garantire il rispetto dei requisiti previsti dall'autorizzazione;
- qualora previsto, gestione del deposito temporaneo, deposito preliminare, raccolta e trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (*es. apposito imballaggio a perdere, etichettato, flessibile o rigido a seconda dei casi, di un colore idoneo*);
- gestione dei rifiuti radioattivi generati dalle attività svolte, in conformità alla normativa vigente;
- verifica iniziale e periodica del possesso delle iscrizioni/comunicazioni/autorizzazioni previste dalla normativa per la gestione dei rifiuti da parte dei soggetti terzi a cui vengono conferiti i rifiuti prodotti (inclusa la verifica delle targhe dei mezzi);
- qualora previsto, spedizione transfrontaliera dei rifiuti ai sensi del Regolamento (CE) n.1013/2006;
- predisposizione e archiviazione della documentazione amministrativa relativa alla gestione dei rifiuti (*ad es. registro di carico e scarico, formulari, SISTRI, MUD*);
- tracciabilità di tutte le attività relative alla gestione dei rifiuti.

La normativa aziendale prevede inoltre il divieto di trasportare in conto proprio i rifiuti prodotti in assenza dei requisiti previsti dalla normativa.

Gestione degli impianti che generano emissioni in atmosfera, adempimenti autorizzativi e monitoraggio delle emissioni - Esistenza di una normativa aziendale che disciplini la gestione degli impianti e delle attività che generano emissioni in atmosfera al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissione applicabili. In particolare la normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- identificazione dei punti di emissione in atmosfera attivi nell'ambito delle attività svolte dall'organizzazione;
- identificazione tempestiva della necessità di attivare nuovi punti di emissione in atmosfera/modificare le emissioni esistenti affinché sia predisposta la richiesta/modifica di autorizzazione eventualmente necessaria;
- attuazione delle prescrizioni previste dagli atti autorizzativi applicabili, con particolare riguardo a periodicità e modalità del monitoraggio delle emissioni e verifica periodica del rispetto delle prescrizioni stesse;
- conduzione del monitoraggio delle emissioni in conformità a quanto previsto dagli atti autorizzativi applicabili, inclusi metodologie e tecniche di campionamento e di analisi;
- verifica dei risultati del monitoraggio delle emissioni in atmosfera, confronto con i limiti di emissione applicabili e archiviazione della documentazione;
- comunicazione interna dei risultati;
- conduzione e manutenzione degli impianti/attività che generano/trattano emissioni in atmosfera al fine di evitare malfunzionamenti/guasti/errori umani che possano causare il mancato rispetto di soglie di attenzione o dei limiti di emissione;
- eventuale acquisizione dei dati relativi alla qualità dell'aria in prossimità delle attività svolte dall'organizzazione (es. tramite ricerche bibliografiche, richieste agli enti, monitoraggi diretti);
- gestione e analisi di eventuali reclami da parte del vicinato in relazione alla qualità dell'aria;

- attivazione degli interventi necessari, in caso di superamento di soglie di attenzione o dei limiti di emissione, per garantire il tempestivo rientro nelle soglie o nei limiti;
- taratura e manutenzione degli strumenti di misura;
- tracciabilità di tutte le attività relative alla gestione delle emissioni in atmosfera;
- controllo delle attività che possono generare emissioni diffuse in atmosfera e attuazione di misure di mitigazione della diffusione di polveri/fumi/odori.

Gestione degli impianti che generano acque reflue, adempimenti autorizzativi e monitoraggio degli scarichi - Esistenza di una normativa aziendale che disciplini la gestione degli impianti e delle attività che generano acque reflue al fine di garantire che lo scarico delle acque avvenga in conformità ai requisiti normativi e autorizzativi applicabili. In particolare la normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- identificazione dei punti di scarico delle acque reflue, con particolare riguardo alle acque reflue industriali, attivi nell’ambito delle attività svolte dall’organizzazione;
- identificazione tempestiva della necessità di attivare nuovi punti di scarico delle acque reflue/modificare i punti di scarico esistenti affinché sia predisposta la richiesta/modifica di autorizzazione eventualmente necessaria;
- richiesta, modifica e/o rinnovo delle autorizzazioni per lo scarico delle acque reflue, con particolare riguardo a:
 - verifica dei tempi necessari all’ottenimento delle autorizzazioni;
 - verifica delle scadenze delle autorizzazioni;
 - predisposizione della documentazione necessaria per l’iter autorizzativo;
 - comunicazione interna alle funzioni interessate dell’andamento dell’iter autorizzativo e dell’ottenimento delle autorizzazioni;
- attuazione delle prescrizioni previste dagli atti autorizzativi applicabili, con particolare riguardo a periodicità e modalità del monitoraggio della qualità delle acque industriali scaricate e verifica periodica del rispetto delle prescrizioni stesse;
- conduzione del monitoraggio delle acque reflue scaricate in conformità a quanto previsto dagli atti autorizzativi applicabili, inclusi metodologie e tecniche di campionamento e di analisi;

- verifica dei risultati del monitoraggio delle acque reflue scaricate, confronto con i limiti applicabili, archiviazione della documentazione e comunicazione interna dei risultati;
- conduzione e manutenzione degli impianti/attività che generano/trattano acque reflue al fine di evitare malfunzionamenti/guasti/errori umani che possano causare il mancato rispetto di soglie di attenzione o dei limiti allo scarico;
- attivazione degli interventi necessari, in caso di superamento di soglie di attenzione o dei limiti allo scarico, per garantire il tempestivo rientro nelle soglie o nei limiti;
- taratura e manutenzione degli strumenti di misura;
- tracciabilità di tutte le attività relative alla gestione degli scarichi idrici.

La normativa aziendale prevede inoltre il divieto di scaricare acque sul suolo, negli strati superficiali del sottosuolo e nelle acque sotterranee al di fuori dei casi consentiti dalla normativa e dagli atti autorizzativi.

Gestione (Stoccaggio/movimentazione/uso) di sostanze chimiche e carburanti che potrebbe comportare la contaminazione di suolo, sottosuolo e acque superficiali o sotterranee - Esistenza di una normativa aziendale che definisca ruoli, responsabilità e modalità operative per l'identificazione e la gestione di tutte le attività svolte dall'organizzazione che possano comportare l'accadimento di un evento potenzialmente contaminante del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee e superficiali affinché sia prevenuto o comunque ridotto il rischio di accadimento di tali eventi.

Gestione amianto - Esistenza di una normativa aziendale che disciplini le modalità di gestione delle attività di bonifica dell'amianto presso terzi, in conformità ai requisiti normativi vigenti. In particolare la normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- la gestione degli atti autorizzativi necessari allo svolgimento dell'attività di bonifica dell'amianto (*ad es. iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali*);
- l'aggiornamento in merito alla normativa vigente in materia;

- la predisposizione della documentazione necessaria in fase di avvio delle attività di bonifica (*ad es. piano di lavoro o una notifica*) e l'effettuazione delle comunicazioni agli Enti territorialmente competenti, ove previsto dalla normativa vigente;
- la formazione e l'informazione del personale coinvolto nell'attività di bonifica in merito a tecniche di rimozione dell'amianto, utilizzo dei DPI e applicazione delle procedure per la rimozione, la decontaminazione e la pulizia dei luoghi di lavoro;
- la gestione dei rifiuti contenenti amianto e il loro trasporto, con mezzi adeguati e personale formato;
- la tracciabilità di tutte le attività connesse alla gestione dell'amianto e la conservazione della documentazione.

Gestione delle emergenze ambientali - Esistenza di una norma aziendale per la gestione di emergenze ambientali (es. sversamenti di sostanze chimiche pericolose sul suolo, incidenti operativi che possano causare superamenti dei limiti all'emissione in atmosfera e agli scarichi idrici). In particolare tale normativa:

- stabilisce modalità di individuazione delle potenziali situazioni di emergenza e dei potenziali incidenti che possono avere un impatto sull'ambiente;
- identifica ruoli, responsabilità e modalità di risposta alle situazioni di emergenza e agli incidenti reali;
- identifica ruoli, responsabilità e modalità di prevenzione/mitigazione degli impatti ambientali negativi associati alle situazioni di emergenza;
- identifica modalità e tempistica/frequenza delle attività di revisione e riesame delle norme aziendali di preparazione e risposta alle emergenze, in particolare dopo che si sono verificati incidenti o situazioni di emergenza;
- individua programmi di addestramento del personale riguardo ai possibili incidenti con conseguenze per l'ambiente;
- individua i provvedimenti per evitare rischi per la salute della popolazione o deterioramento dell'ambiente esterno;
- indica le modalità e la tempistica/frequenza di svolgimento delle esercitazioni riguardo agli incidenti ambientali.

Gestione del materiale radioattivo - Esistenza di una normativa aziendale che disciplini le modalità di gestione del materiale radioattivo (ad es. accettazione di rifiuti/materiale radioattivo, trattamento di rifiuti/materiale radioattivo e successivo smaltimento, trasporto di materiale radioattivo derivante da decommissioning di siti/impianti industriali, esportazione di rifiuti radioattivi trattati), in conformità ai requisiti normativi vigenti. In particolare la normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- la richiesta/rinnovo degli atti autorizzativi necessari allo svolgimento dell'attività presso il sito e presso siti di terzi, in fase di decommissioning di impianti / siti industriali, (ad es. nulla osta del Ministero dello sviluppo economico ex D.Lgs. 230/95; Piano di lavoro in caso di ritrovamento di amianto nei cantieri di decommissioning, autorizzazione al trasporto del materiale radioattivo ai sensi della normativa ADR, licenza per il trasporto transfrontaliero di rifiuti radioattivi) e il rispetto delle eventuali prescrizioni in essi presenti;
- la tracciabilità della movimentazione dei rifiuti/materiale radioattivo (in fase di accettazione, trattamento e deposito/smaltimento, trasporto) e la conservazione della documentazione la valutazione del rischio di esposizione a radiazioni per i lavoratori;
- l'effettuazione delle comunicazioni previste dalla normativa vigente agli Enti competenti;
- la nomina del Medico Autorizzato per la radioprotezione, in caso di presenza di esposti a radiazioni ionizzanti, e la nomina dell'Esperto di radioprotezione;
- l'esecuzione di periodiche attività di manutenzione e di verifica sulle apparecchiature e l'affidamento degli interventi a soggetti dotati delle necessarie abilitazioni;
- l'effettuazione di segnalazioni da parte del personale coinvolto nella gestione dei rifiuti/materiali radioattivi, in caso di rinvenimento di anomalie o situazioni di emergenza;
- l'aggiornamento in merito alla normativa vigente in materia;
- la formazione e l'informazione del personale coinvolto nella gestione dei rifiuti/materiale radioattivo ed esposto a radiazioni.

Attuazione degli adempimenti legislativi in merito alla bonifica di Siti inquinati

Per tale attività si osservano i seguenti principi:

- al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il Sito adottare, entro 24 ore successive all'evento, le misure necessarie di prevenzione della diffusione della eventuale contaminazione, nonché darne immediata comunicazione agli Enti preposti;
- effettuare una indagine preliminare allo scopo di individuare le concentrazioni dei parametri oggetto del potenziale inquinamento. In caso di accertamento della presenza di contaminazione, effettuare una comunicazione immediata agli Enti preposti con descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza adottate;
- presentare, con la tempistica prevista dalla legislazione vigente, agli Enti preposti il piano di caratterizzazione del Sito inquinato da sottoporre alla loro autorizzazione;
- dopo l'approvazione del piano di caratterizzazione effettuare, nei tempi previsti dalla legislazione vigente, la presentazione alla Regione dei risultati dell'analisi di rischio Sito specifica, eseguita sulla base delle risultanze della caratterizzazione;
- a seguito della valutazione e validazione della suddetta analisi il Sito viene dichiarato inquinato o non inquinato. Nel secondo caso gli Enti preposti dichiarano concluso il procedimento, prescrivendo eventualmente un programma di monitoraggio, il cui piano va presentato dal responsabile dell'inquinamento; nel caso in cui il Sito sia dichiarato inquinato, entro sei mesi dall'approvazione del documento di analisi di rischio occorre effettuare la presentazione del progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente (e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale);
- gli Enti preposti approvano il progetto eventualmente con prescrizioni ed integrazioni (il termine può essere sospeso una sola volta per richiedere integrazioni o approfondimenti e decorre di nuovo dalla presentazione del progetto integrato);

- gli Enti preposti accertano e certificano il completamento degli interventi di bonifica, messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa, nonché della conformità degli stessi al progetto.

Attuazione degli adempimenti legislativi in merito alla gestione di sostanze ozono lesive

Per tale attività si osservano i seguenti principi:

- verifica dell'esistenza di eventuali impianti contenenti sostanze ozono lesive, individuando anche il tipo di sostanza utilizzata;
- verifica che eventuali sostanze ozono lesive, presenti all'interno di dispositivi o impianti, siano impiegate in applicazioni consentite dalla legislazione vigente. Nel caso in cui venissero individuati impianti o dispositivi contenenti sostanze ozono lesive non consentite, si dovrà provvedere, per mezzo di ditte specializzate, alla loro sostituzione con sostanze autorizzate;
- controllo periodico della presenza di fughe nel circuito di refrigerazione le apparecchiature e gli impianti di refrigerazione, di condizionamento d'aria e le pompe di calore contenenti clorofluorocarburi o idroclorofluorocarburi in quantità superiore ai 3 kg;
- custodia di un libretto di impianto conforme al modello previsto dalla legislazione vigente;
- registrazione nel libretto di impianto delle operazioni di recupero e di riciclo, del momento dei controlli, dei risultati dei controlli. Le operazioni di recupero di clorofluorocarburi o idroclorofluorocarburi contenuti nel circuito frigorifero di impianti e apparecchiature di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore, devono essere effettuate con dispositivi conformi;
- verifica che l'impiego di idroclorofluorocarburi nei sistemi di protezione antincendio e negli estintori sia per quelle applicazioni consentite dalla legislazione vigente;
- verifica periodica della corretta attuazione dei precedenti adempimenti.

Formalizzazione dei ruoli e delle competenze, nonché delle relative responsabilità gestionali

Per detta attività si osservano i seguenti principi:

- predisposizione di un'organizzazione aziendale adeguata a presidiare i rischi di commissione dei reati ambientali;
- formalizzazione dell'organizzazione aziendale, completa della specifica individuazione di compiti e funzioni assegnati, attraverso idonei strumenti e procure.

Adeguate attività di informazione e formazione dei lavoratori

Per detta attività si osservano i seguenti principi:

- previsione di attività di informazione di tutti i lavoratori;
- previsione di attività di informazione e formazione dei lavoratori che, nell'ambito dell'organizzazione aziendale, operano nell'ambito delle attività operative a rischio di reato;
- previsione di attività di informazione ai lavoratori delle ditte esterne che operano nel sito Nucleco.

Attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni in materia ambientale

Per detta attività si osservano i seguenti principi:

- previsione di un adeguato sistema di vigilanza sul rispetto delle procedure e delle misure di sicurezza ambientale da parte dei Lavoratori, individuando specifiche figure a ciò deputate;
- predisposizione di norme interne di protezione e sicurezza ambientale adeguate ai rischi in materia ambientale.

Periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate

Per detta attività si osservano i seguenti principi:

- verifica ed eventualmente integrazione delle procedure interne di prevenzione dei reati ambientali, in coerenza con la specificità dei rischi di violazione delle norme richiamate dall'art. 25-undecies del D. Lgs. n. 231/2001, tenendo conto di tutte le attività svolte in materia di gestione della tutela ambientale, armonizzandole anche ai fini dell'allineamento a quanto previsto dal D. Lgs. n. 231/2001, evitando duplicazioni;
- costante monitoraggio delle procedure aziendali, assicurando una adeguata e tempestiva revisione delle stesse, specie in caso di eventuale aggravamento del rischio o in caso di emergenza.

Verifiche periodiche di attuazione ed efficacia del Sistema di Gestione Qualità aziendale e di conformità dello stesso alla norma UNI EN ISO 9001:2008

Per detta attività vengono svolti:

- cicli periodici di Audit da parte dell'area Qualità, che opera sulla base dei necessari requisiti di indipendenza funzionale, riferendo univocamente all'Alta Direzione;
- verifiche periodiche di sorveglianza da parte dell'Organismo di certificazione, che ne certifica la conformità alle norme sui sistemi di gestione.